

Calcio femminile

L'ottavo turno di ritorno in serie A



I risultati e la classifica

Orobica - Bari 1-1; Brescia - Agsm Verona 4-2; Cuneo - San Zaccaria 2-1; Graphistudio Pordenone - Como 0-0; Res Roma - Firenze 2-2; Riviera di Romagna -

Mozzanica 0-2; Torres - Graphistudio Tavagnacco 0-1.

CLASSIFICA: Agsm Verona 52 punti; Brescia 51; Mozzanica 47;

Torres e Tavagnacco 40; Firenze 39; R. di Romagna e Res Roma 28; Cuneo 21; San Zaccaria 20; Bari 15; Como 14; Pordenone 13; Orobica 7.

DELUSIONE. Squizzato: «Siamo ancora prime ma il calendario è brutto»

Longega: «È la peggiore frazione di gioco dell'anno»

Ludovica Purgato
BRESCIA

Ramarico e delusione. E poi tanta tristezza che riempie gli occhi e il cuore delle gialloblù. Si respirano lunghi silenzi negli spogliatoi dell'Agsm Verona in quel di Brescia. Di sottofondo i cori dei tifosi lombardi, la loro gioia. L'esultanza degli altri. Brucia. Brescia-Verona finisce 4-2. Rimane poco da dire. «Siamo a pezzi», confessa Tatiana Bonetti. «Pensavamo di fare meglio, soprattutto perché nel primo tempo la partita era nelle nostre mani. A mio avviso abbiamo regalato tre punti al Brescia. Non è solo la sconfitta a fare male, ma anche il risultato. Abbiamo subito parecchi gol ed alcuni potevamo risparmiarci».

C'è da affrontare l'argomento delle responsabilità. «Non si può colpevolizzare nessuna. C'è stato un calo da parte di tutte», risponde la numero 7 scagliera. «Abbiamo fatto girare poco la palla anche a causa del brutto campo, ma sapevamo a cosa andavamo incontro e dovevamo affrontare la gara in modo diverso. Siamo ancora in vantaggio: un punto in più.

Ma adesso, se vogliamo vincere il campionato, dobbiamo vincerle tutte». Il Verona lascia la propria imbattibilità nel bell'impianto del Club Azzurri di Mompiano: magra consolazione. La prima sconfitta stagionale fa male. «È arrivata in modo strano», commenta l'allenatore dell'Agsm Renato Longega. «Eravamo partiti bene e poi siamo spariti dal campo. Potevamo chiudere la gara nel primo tempo. Ma non lo abbiamo fatto ed abbiamo giocato male tutto il secondo tempo. È stata forse la peggiore frazione di gioco dell'anno. Per ciò che si è visto negli ultimi 45 mi-



La gioia di Bonetti dopo il gol

nuti, abbiamo meritato questa sconfitta». «Peccato», prosegue Longega, «considerato il buon primo tempo avremmo potuto gestire il risultato in modo diverso. Ad ogni modo noi continuiamo sulla nostra strada».

Quell'incredibile secondo tempo non ha convinto anche Claudia Squizzato. «Nel secondo tempo abbiamo sbagliato proprio l'approccio alla partita», sottolinea il difensore gialloblù. «Il Brescia ha approfittato di un nostro errore, ha trovato il gol e la grinta per andare in rimonta». Brescia e Verona: due squadre fortissime, entrambe di alto livello, ma co-

sa ha fatto la differenza? «Loro sembravano forse più desiderose della vittoria», spiega Squizzato. «Noi invece sembravamo adagiati sull'1-0. Se guardiamo la classifica siamo ancora in vetta, ma ci attendono parecchie partite importanti: ad esempio contro Tavagnacco, Torres e Mozzanica. Non sarà facile: dipenderà tutto solo da noi». Il patron gialloblù Stefano Bressan non perde la sua forza d'animo e cerca di riportare alto il morale della squadra: «Siamo ancora avanti di un punto», confida. «Questo è importante. Come dico sempre: avanti tutta fino alla fine». ●

È IL PRIMO KO. Verona avanti dopo 45' ma la ripresa è inguardabile

L'Agsm crolla sul più bello Incubo Brescia

Gialloblù in vantaggio con Bonetti ma poi prendono quattro reti in 20': doppiette di Tarenzi e dell'ex Girelli Gol di Panico ma in pieno recupero

Bruno Fabris
BRESCIA

Doveva essere la partita del sogno scudetto, è stata la partita dell'incubo sorpasso. L'Agsm Verona crolla clamorosamente a Brescia dopo aver chiuso il primo tempo in vantaggio, regalando alle rondinelle più di una motivazione in una corsa verso un titolo più che mai ora in discussione. Le gialloblù restano ancora in testa alla classifica, è vero. Ma dopo il 4-2 rimediato a Manerbio ieri pomeriggio si ritrovano le rivali biancoblù ad un solo punto. E pensare che erano diventati sette quando l'ineffabile arbitro Enrico Maggio di Lodi (pessima direzione di gara) aveva mandato le contendenti a ripo-

sarsi dopo i primi 45 minuti di gioco. Merito di Tatiana Bonetti, capace di trasformare in oro un corner con un «tracicante» sparato dal vertice destro dell'area che si è infilato nell'angolo opposto con Marchitelli protesa in tuffo.

PECCATI MORTALI. Era la mezzogiorno e l'ago della bilancia del campionato si era inclinato decisamente verso un Verona, capace di contenere la prevedibile sfuriata iniziale delle rondinelle e di rispondere colpo su colpo nella battaglia senza esclusioni di colpi nella fascia centrale del campo. Con le veronesi che però commettevano il primo peccato dimostratosi mortale: non forzare nel finale del tempo per cercare il

| | |
|-------------|---|
| Brescia | 4 |
| Agsm Verona | 2 |

Brescia: Marchitelli, Nasuti (1' st. Boat-tin), D'Adda, Karlsson, Linari (29' st. Zizioli), Rosucci, Cernoia, Alborghetti, Sabatino, Girelli, Tarenzi (37' st. Costi). A disp.: Ceasar, Zanoletti, Prost, Zizioli, Boattin, Costi, Bonansea. All.: Milena Bertolini.
Agsm Verona: Ohrstrom, Squizzato, Ledri, Carissimi, Marconi (44' st. Salvai), Di Criscio, Bonetti, Gabbiadini, Panico, Fucelli (17' st. Ramera), Sipos (27' st. Gelmetti). A disp.: Toniolo, Salvai, Ramera, Baldo, Gelmetti. All.: Renato Longega.
Arbitro: Enrico Maggio di Lodi
Reti: 28' Bonetti, st. 2' Tarenzi, 15' Tarenzi, 18' Girelli, 21' Girelli (rig.), 46' Panico

colpo del ko. Quando addirittura Brescia ha giocato in inferiorità numerica per l'infortunio del difensore Nasuti, a bordo campo per un pestone ma non sostituita fino all'intervallo. Poi qualcosa è accaduto nell'intervallo. Le rondinelle timide e pasticciate del primo tempo rientravano in campo trasformate in leonesse mentre le gialloblù peccavano di



Melania Gabbiadini rincorsa da Costi e Boattin nel secondo tempo di Brescia

nuovo, soprattutto nell'atteggiamento mentale, forse preparandosi ad una partita di attesa per difendere il vantaggio.

PRIMO KO DI STAGIONE. Morale: quattro reti in venti minuti a mettere il sigillo sulla prima sconfitta di questo campionato per l'Agsm. Le azioni della quaterna bresciana sono

esemplari per fotografare quanto accaduto nei 1200" che al Verona potrebbero costare lo scudetto. Pronti, via e Brescia mette subito pressione alla difesa scaligera. Al 2' Rosucci sulla fascia sinistra brucia senza grosse difficoltà Ledri e mette in mezzo all'area dove Tarenzi, in perfetta solitudine, non ha nessuna difficoltà ad insaccare alle spalle di

una Ohrstrom immobile. Passano un paio di minuti ed è Sabatino - indubbiamente la migliore in campo - a seminare il panico nell'area gialloblù: per fortuna Squizzato ci mette lo stinco a deviare il tiro a botta sicura. Brescia che trova altri due corner ravvicinati: sul primo il portiere svedese dell'Agsm svirgola il rinvio di pugno ed il pallone diventa una palli-

na di flipper che nessuna riesce a spingere né in rete né lontano. Situazione che si ripete al 15' quando, nel presepe gialloblù ancora Tarenzi spinge in rete il pallone del 2-1.

MALEDETTE EX. Renato Longega si sbaccia dalla panchina per scuotere le sue giocatrici. Chiede una reazione che però non arriva. Al 18' l'ultimo calcio d'angolo delle bresciane, che non ne conquisteranno altri (ma a quel punto non servirà più) è l'ex Girelli a regalarsi la gioia più bella per un'ex che a Verona a vinto tanto: colpo di testa potente e preciso per il 3-1. Ma non è ancora finita. Passano altri due minuti: il pallone è tra i piedi di Melania Gabbiadini che, come è accaduto dall'inizio dell'incontro senza che il direttore di gara decidesse di intervenire, veniva colpita alle caviglie da Ledri. Fallo? No: contropiede bresciano con palla a Sabatino capace di entrare in area, superare con un sombrero Di Criscio e farsi atterrare dalla stessa. Rigore ed espulsione della numero 6 dell'Agsm. Dal dischetto è Girelli a raddoppiare la gioia personale ed a quadruplicare il bottino di reti della sua squadra. La partita finisce lì, con gli sterili tentativi gialloblù per rendere meno umiliante la sconfitta. Ci riescono solo in pieno recupero con l'azione più bella del pomeriggio: un tocco e vai ed il pallone passa velocemente da cinque scaligere; l'ultima è Panico che piazza un tiro forte e preciso nel sette sulla destra del portiere Marchitelli. Una magra consolazione. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE B. C'è da battere il Brixen per mettere paura al Sudtirolo

Fimauto, sogno sorpasso Ma serve solo vincere

Vincere e sperare. La Fimauto ospita oggi allo stadio Olivieri di via Sogare il Brixen Obi con il chiaro intento di vincere per rimanere a ridosso del Sudtirolo, se non addirittura superarlo in vetta.

La giornata odierna, infatti, ha in programma lo scontro al vertice tra Inter e Sudtirolo, partita decisiva per entrambe e che potrebbe riaprire il campionato. Sudtirolo ed Inter poi avranno una partita da recuperare però, uno scivolone della capolista, riaprirebbe ancor

di più i giochi. Indipendentemente dal risultato di Milano, la Fimauto dovrà comunque vincere, senza fare tanti calcoli, come afferma mister Fracasetti. «Oggi scendiamo in campo e pensiamo solo a fare tre punti. A fine partita vedremo come sarà finita a Milano. Però, se non vinciamo noi sarà inutile pensare a cosa hanno fatto le altre».

Dopo il pareggio con il Sudtirolo, il mister ha avuto una buona reazione dalle ragazze, ritornate alla vittoria contro la

Pro Lissone. «Temevo che la squadra potesse risentirne psicologicamente ed invece abbiamo vinto al termine di una buona partita. Le ragazze hanno reagito bene anche dopo aver subito gol, ribaltando il risultato e poi chiudendo la partita. Unico neo, aver pagato ancora una volta un'ingenuità, cosa successa troppe volte questo campionato».

Riguardo alla formazione, ancora indisponibile Irene Cordioli con la Mascanzoni convocata ma in dubbio. ●M.H.



Flora Bonafini (Fimauto)



Francesca Olivieri (Fortitudo)

SERIE B. Il team di Pignatelli vuole continuità contro l'Azzurra

Mozzecane cerca gloria La tempesta è passata

Tornata alla vittoria col Franciacorta, la Fortitudo Mozzecane è chiamata ad una nuova impresa contro un'altra pericolante: l'Azzurra San Bartolomeo che ritorna a giocare dopo il suo turno di riposo. Una squadra con la quale nella decima giornata dell'andata, le gialloblù avevano cominciato la ripresa dopo un periodo di appannamento inanellando una serie di successi che l'avevano portata nelle prime posizioni della classifica. Ora le veronesi sono attese a conferma-

re il nuovo corso iniziato contro il Franciacorta che ha fatto dimenticare le tre precedenti sconfitte consecutive.

Con le trentine, battute all'andata con un netto 5-0 è vietato distrarsi e sottovalutare l'impegno. Un approccio con sufficienza alla partita potrebbe essere fatale perché le avversarie giocheranno alla spassima per dare la scalata alla salvezza. «Andiamo a Trento per vincere» afferma sicura la giovane portiere gialloblù Francesca Olivieri. «Veniamo da una

vittoria che è stata per noi la liberazione da uno incubo che ci ha viste sconfitte tre volte consecutive cosa mai successa in precedenza. La squadra c'è ancora, siamo cariche e vogliamo chiudere in bellezza il torneo».

L'allenatore Manuel Pignatelli dichiara: «L'Azzurra cerca la salvezza. La Fortitudo nell'ultima partita ha dimostrato di aver reagito al periodo negativo che si spera sia andato definitivamente nel dimenticatoio». ●V.C.